



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 172 del 05/12/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 15 ottobre 2007, n. 485

Legge Regionale n. 11/01 - Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale – Variante al vigente Piano Regolatore relativa alle aree contermini al Cep-Salinella – Comune di Taranto – Proponente Amministrazione Comunale di Taranto.

L'anno 2007 addì 15 del mese di ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 6136 del 13.04.2007 il Dirigente f.f. Ufficio II° del Settore Urbanistico Regionale dell'Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio - Regione Puglia; - , facendo riferimento alla nota prot. n. 8930 del 24.10.2006 con la quale il comune di Taranto richiedeva al predetto Settore il parere di competenza in merito al progetto di variante al vigente Piano Regolatore delle aree contermini al Cep-Salinella, nel comune di Taranto, rilevava che "... l'area, pari a complessivamente circa ha 35,00 è interessata da un ambito territoriale di valenza ambientale denominato "Salma Piccola ".

Atteso che:

- la suddetta area non rientra nell'elenco delle "zone umide ",
- è indicata, in ambito PUTT/T quale A. TE. di valore "C" distinguibile;
- è stata predisposta la verifica di assoggettabilità di cui alla L. R. N. 11/2001; e che comunque riveste particolari paesaggistico-ambientali, si ritiene di dover richiedere... parere di codesto Settore...";

- con nota prot. n. 7866 del 17.05.2007 il Settore Ecologia invitava l'amministrazione proponente, al fine di attivare la dovuta procedura di V.I.A., a presentare formale richiesta ed a fornire la relazione sull'identificazione degli impatti ambientali, redatta secondo i criteri stabiliti dall'art. 17 della L.R. n. 11/2001;

- con nota acquisita al prot. n. 9614 del 15.06.2007 la Direzione Urbanistica-Edilità del comune di Taranto inoltrava istanza ai sensi della L.R. n. 11/2001 relativamente alla variante in oggetto specificata e adottata in via definitiva con delibera del Commissario Prefettizio n. 110 in data 09.08.2006, della

quale si trasmetteva copia con i relativi elaborati.

- Con la stessa nota venivano trasmesse copia delle osservazioni concernenti l'aspetto urbanistico dell'intervento in questione e la proposta di controdeduzioni alle osservazioni pervenute elaborata in data 26.07.06 dalla Direzione Gestione del Territorio;

- con nota acquisita al prot. n. 12084 del 23.07.2007 l'ente proponente comunicava il deposito degli elaborati presso il comune di Taranto e con successiva nota acquisita al prot. n. 13 185 del 17.08.2007 veniva trasmessa l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 26.06. al 25.07.2007) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra;

- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi si rileva che:

- Si tratta di una variante al PRG finalizzata alla riqualificazione di una zona individuata con specifica deliberazione C.C. contermine al quartiere CEP-Salinella, oggetto di piano di recupero. Gli obiettivi dichiarati della variante sono:

- il recupero di vaste aree marginali poste intorno al quartiere CEP-Salinella con salvaguardia dei valori naturalistici costituiti dalle parti superstiti della salma piccola;

- miglioramento delle connessioni tra i vari interventi in corso o programmati;

- realizzazione di infrastrutture stradali e di servizi a scala urbana, minimizzando i costi per l'Amministrazione mediante riconoscimento (in variante alle previsioni di P.R.G.) di uniforme suscettibilità edificatoria all'interno di vasta area interamente destinata a servizi dal vigente PRG.

Le norme di attuazione (allegato Ebis) configurano la variante come area di trasformazione per servizi, mediante perequazione urbanistica, in variante alle previsioni del vigente Piano urbanistico generale, finalizzandola alla realizzazione di opere di urbanizzazione indispensabili per la poste intorno al quartiere CEP-Salinella. A tal fine lo stesso allegato indica un unico indice di fabbricabilità territoriale pari a mc/mq 0,725. L'attuale utilizzazione delle aree comprese all'interno del perimetro oggetto della variante (Tav.A7), per una estensione complessiva di circa 350 ha, mostra che tutte le aree destinate ad edilizia residenziale sono state già utilizzate e che circa 200 ha sono interessati dalla perequazione urbanistica.

All'interno dell'area sono state inserite parti del territorio connotate da caratteri specifici non omogenei (differenti contesti urbani e rurali), separati dalla Salma Piccola e aventi come cifra comune il notevole degrado.

Gli specifici allegati relativi alla presente procedura di verifica VIA sono denominati H e Hbis. Ad eccezione del sintetico inquadramento geografico e del quadro climatico, risulta assente una descrizione dell'area vasta entro cui l'area di intervento è inserita.

La carta dell'uso del suolo, riferita quindi solo all'area di interesse, individua diverse tipologie senza fornire alcuna informazione sulla loro estensione. Oltre alle aree edificate, sono state identificate:

- zone di riporto e/o discariche-aree poste in prevalenza a nord e sud del quartiere centrale e in prevalenza ad est del quartiere;

- piccole porzioni di incolto, di cui viene enunciata l'importanza per la funzione e la posizione di possibile collegamento con la Salma Grande;

- pineta;
- aree a seminativo;
- oliveti (definiti secolari) e vigneti;
- zona umida.

Tale ultima area, la Salinella, era inclusa all'interno del SIC "Mar Piccolo"- codice 119130004 - per la presenza di habitat e specie di riconosciuto valore naturalistico. Di seguito si riporta la relativa scheda Natura 2000 e la attuale perimetrazione:

DENOMINAZIONE

MAR PICCOLO

DATI GENERALI

Classificazione: proposto Sito d'Importanza Comunitaria (pSIC)

Codice: IT9130004

Data di compilazione schede: 01/1995

Data proposta SIC: 06/1995 (D.M. Ambiente del 3/4/2000 G.U. 95 del 22/04/2000)

Estensione: ha 2926

Altezza minima: m 0

Altezza massima: m15

Regione biogeografica: Mediterranea

Provincia: Taranto

Comune/i: Taranto

Comunità montane:

Riferimenti cartografici: IGM 1:50.000 fg 493

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

il sito è caratterizzato da depressioni costiere caratterizzate da ristagno idrico ed elevata alofilia. Il substrato è prevalentemente costituito da argille e limi pleistocenici. Sono presenti depressioni umide costiere con vegetazione alofila, saline e un corso d'acqua facente parte del gruppo di brevi ma caratteristici fiumi jonici.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Foreste riparie a galleria termomediterranee (Nerio-Tamariceteae) 50%

Lagune (*) 30%

Steppe salate (*) 20%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:

Uccelli: *Recurvirostra*; *Anas querquedula*; *Gallinula chloropus*; *Tadorna tadorna*; *Gallinago gallinago*; *Sterna sandvicensis*; *Sterna albifrons*; *Platalea leucorodia*; *Plegadis falcinellus*; *Phalacrocorax carbo*; *Nycticorax nycticorax*; *Chlidonias hybridus*; *Chardrius*; *Ixobrychus minutus*; *Larus melanocephalus*; *Tringa totanus*; *Chlidonias niger*; *Circus aeruginosus*; *Egretta alba*; *Egretta garzetta*; *Himantopus*.

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata*

Pesci: *Padogobius panizzai*; *Aphanius fasciatus*

Invertebrati:

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

VULNERABILITA' :Habitat caratterizzati da vegetazione alofila e subalofila di elevato interesse vegetazionale e ad elevata fragilità. Il problema più grande e' costituito dalla bonifica delle e salate per messa a coltura e per insediamenti abitativi.

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilita'.

A seguito dello sviluppo urbanistico della città e del degrado sopravvenuto, è stata quasi completamente cancellata la naturalità dei luoghi e, di conseguenza, l'area è stata stralciata dal SIC. Tuttavia ancora oggi, in tali aree, si riscontra la presenza di chiazze di vegetazione alofila e la presenza di anfibi e specie di avifauna anche nidificante. Non è chiaro (esiste una incongruenza tra i due allegati) quale futuro si suggerisce per tali aree. Dalla relazione geologica allegata al progetto si evince la presenza di una depressione allungata in senso N-S assimilabile ad un impluvio, che oggi risulta in più parti interrotto da strade o da cumuli di detrito, individuata per lo più come zona umida. Sulla cartografia IGM a scala 1:25.000 sono visibili una serie di opere (canali e scoline) realizzati, in passato, per lo smaltimento delle acque superficiali. Dalle ortofoto del 2005 si può notare una massiccia antropizzazione che ha in molti casi obliterato la rete di drenaggio anche se alcuni fossi sono ancora riconoscibili. Nella stessa relazione, per affrontare le problematiche conseguenti all'attuale stato di disordine del reticolo di drenaggio superficiale, si fa un'ipotesi di intervento mirato al risanamento degli avvallamenti presenti. Tale ipotesi prevede il rialzo delle quote topografiche tramite l'apposizione di un materasso di riporto (altezza circa metri 2,00) la cui metà inferiore sarà costituita da pietrarne grossolano in grado di assicurare un'adeguata ricezione e smaltimento degli apporti idrici superficiali. Tale soluzione, evidentemente, cancellerebbe definitivamente le piccole porzioni relitte di habitat prioritario. Nella relazione integrativa H-bis si rimanda ad una fase successiva e ad un approccio multidisciplinare la progettazione dell'assetto vegetazionale e faunistico dell'area. Nella stessa relazione integrativa viene elaborata, sulla base di un modello di tipo euristico-qualitativo, una carta delle 'Attitudini all'allargamento cioè - l'attitudine che una determinata area ha ad allagarsi. Secondo questo criterio sono state individuate quattro classi (ALTA MEDIA, BASSA e NULLA). Tale carta, insieme ad altri fattori quali Fuso del suolo, le aree di valenza archeologica, habitat naturali ecc., servita ad elaborare la carta finale della "Suscettibilità edificatoria" (TAVOLA 09) che suddivide il territorio di studio in tre classi ALTA. MEDIA e BASSA, dove l'ultima è quella edificabile in base ai criteri selezionati. Le prime due presentano invece dei problemi in, ordine ai fattori considerati. Nella classe ALTA (aree da sottoporre a salvaguardia), dà un punto di vista idraulico, si ritiene necessario intervenire con opere di sistemazione idraulica, nelle aree della classe MEDIA (aree da sottoporre ad accertamenti) si propongono interventi di bonifica idrogeologica. Su tale base è risultata incompatibile l'ubicazione di alcune opere previste. Nell' allegato E/Bis, Norme di Attuazione aggiornate, e in particolare all'art. 24, viene aggiunto, per le aree da sottoporre ad accertamenti preventivi (MEDIA SUSCETTIBILITA') prima della realizzazione delle opere edificatorie, l'obbligo di realizzare opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche sulla base di uno studio idraulico, idrogeologico e geologico esteso a scala di bacino. A questo proposito si ricorda che dal 2005 sono in vigore le Norme Tecniche di Attuazione del PAT (Piano di Assetto Idrogeologico, stralcio del Piano di Bacino, approvato con Delibera di del Comitato Istituzionale n. 39 del 30 novembre 2005) dell'Autorità di Bacino della Puglia (istituita con Legge Regionale n. 19 del 2002) organo di competenza in materia di pericolosità idraulica. Da quanto può evincersi da tali norme (art. 36 definizioni) la sicurezza idraulica di un'area è: condizione associata alla pericolosità idraulica per fenomeni di insufficienza del reticolo di drenaggio e generalmente legata alla non inondabilità per eventi di assegnata frequenza. Agli effetti del PAI si intendono in sicurezza idraulica le aree non inondate per eventi con tempo di ritorno fino a 200 anni. Le ipotesi di intervento e gli studi citati in relazione sembrano essere stati elaborati solo su criteri di tipo qualitativo e non quantitativo così come invece richiesto dalle summenzionate Norme. Su tale base si ritiene, dunque, non esaustivo, ai fini della sicurezza e della

pubblica incolumità, lo studio idrologico e idraulico presentato nel Piano, in quanto lo stesso non è stato elaborato tenendo in conto anche i criteri dettati dall'Autorità competente. Si ritiene utile sottolineare che secondo l'art. 4 delle citate N TA. la realizzazione di qualsiasi intervento in aree a pericolosità idraulica (per la cui definizione si fa riferimento agli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 delle stesse N TA.) è soggetta a parere vincolante dell'Autorità di Bacino della Puglia. La stratificazione storica dell'organizzazione insediativa individua l'area di interesse pertinente alla fascia sub ed extraurbana in età classica e romana; sono individuati nove siti che mostrano resti di frequentazione antica e due importanti tracciati viari. Per quanto attiene la viabilità e il traffico, questo è l'unico argomento trattato con una previsione degli scenari futuri prevedibili, anche se tali prospettive non appaiono supportate da dati o studi particolareggiati. Anche per tali infrastrutture, le norme tecniche prevedono l'obbligo di realizzare opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche sulla base di uno studio idraulico, idrogeologico e geologico esteso a scala di bacino nonché il rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

- Dall'analisi della documentazione fornita si ritiene di poter esprimere parere favorevole all'intervento proposto, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- dovrà essere creata o mantenuta un'idonea connessione ecologica tra le due aree della Salina Piccola; in tal senso, la prevista pista ciclabile, da realizzarsi secondo quanto riportato dal "Regolamento per l'attuazione della rete escursionistica" pubblicato sul BURP n. 132 24.09.2007, dovrà avere da entrambi i lati un'adeguata zona a verde (larghezza minima zona a verde di 5 m);

- il Piano di recupero della Salma dovrà avere come obiettivo principale il recupero e la conservazione degli habitat tutelati attualmente riconoscibili ed evidenziati nell'allegato H-bis (cap. 6); dovranno essere inoltre realizzate aree verdi e specchi d'acqua idonei alla eventuale sosta/nidificazione dell'avifauna, per le quali si richiede progettazione specifica a cura di esperto naturalista e/o faunista;

- per il Parco Territoriale si prescrive l'uso esclusivo di essenze autoctone e la superficie massima impermeabilizzata non superiore al 3%;

- l'ambito di perequazione n. 12 Tav. V. 1/RIL dovrà essere destinato ad ospitare attrezzature tecnologiche non particolarmente impattanti rispetto alla presenza di fauna nella vicina Salma ed essere delimitato completamente da zona di rispetto a verde piantumata con essenze autoctone del tipo già presente nell'area;

- l'ambito di perequazione n. 15 Tav. V.1/RIL, destinato ad ospitare attrezzature tecnologiche, dovrà essere delimitato completamente da zona di rispetto a verde; in questa area e in quelle zone in cui è stata riscontrata la presenza di materiali pericolosi dovrà essere prevista idonea caratterizzazione ed eventuale bonifica;

- considerati la posizione intermedia tra le due saline e lo specifico uso del suolo predominante in tale area, l'attuazione della variante nell'ambito di perequazione n. 14 Tav. V.1/RIL, dovrà prevedere un'impermeabilizzazione dell'area non superiore al 40% del totale e dovrà comunque prevedere un'adeguato corridoio di connessione ecologica tra le due aree umide della Salma Piccola e Grande, per una superficie non inferiore al 10% del totale, compresa la realizzazione di idonei varchi nelle infrastrutture stradali perimetrali;

- tutta la viabilità interna, compresi i parcheggi, dovrà essere realizzata, ove tecnicamente possibile, evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti;

- dovranno essere adottate, ai sensi del Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando la possibilità di riusare in loco parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale;

- dovranno essere adottate misure per il risparmio idrico di carattere impiantistico (reti duali, raccolta e riutilizzo acque meteoriche ecc.);

- dovranno essere limitate le interferenze tra le specie faunistiche presenti e gli interventi previsti, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;

- si dovrà fare ricorso a specie vegetali autoctone per l'inserimento di specie arboree e arbustive nelle aree a verde;

- gli impianti di illuminazione delle aree esterne dovranno essere realizzati in modo da contenere il consumo energetico e l'inquinamento luminoso;

- per la gestione delle piante di ulivi eventualmente presenti nell'area si rimanda a quanto previsto dalla Legge regionale n. 14 del 4.6.2007, pubblicata sul BURP n. 83 del 7.6.2007, "Tutela e valorizzazione degli ulivi monumentali della Puglia";

- il progetto dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'Autorità di Bacino della Puglia per quanto attiene agli aspetti legati alla pericolosità idraulica.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di ritenere il progetto di variante al vigente Piano Regolatore delle aree contermini al Cep-Salinella, nel comune di Taranto, proposto dalla Direzione Urbanisti ca-Edilizia del comune di Taranto, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Dr. Luca Limongelli